

SOMMARIO

Editoriale <i>Il contributo delle nostre idee</i> Il Centro H e l'ANGLAT Marche	4
Riflessioni <i>Dico la mia</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>La dolcezza di un rapporto</i> R.V.M.	8
La discussione <i>Sanremo è sempre Sanremo ...</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Siamo ancora qui</i> Mimmo Cardile	11
Notiziario del Centro H <i>Giuliana: una volontaria d'eccezione!</i> L. Fangi a nome di tutto il Centro H	12
Volontariato <i>Mattarella sul volontariato</i> da: www.disabili.com	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Turismo & Handicap <i>Viaggi aerei più accessibili ai disabili</i> da: www.disabili.com	17
Welfare <i>Nel 2015 un modello ISEE aggiornato</i> da: "la Sfida" nov/dic 2014 - A. Mondello	19
A.R. e A. <i>Il Convegno sui P.E.B.A.</i> Il Coordinamento A.R. e A.	21
L'angolo dello ... scrittore <i>Mi ricordo ... (VIII^a ed ultima puntata)</i> Mauro Carletti	23
Previdenza <i>Revisione dell'invalidità</i> da: "Superabile" nn. 12/1 - G. Maucci	25
La posta dei lettori <i>Chi ci scrive stavolta?</i>	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	29



Il contributo delle nostre idee

A seguito dell'incontro sul tema di viabilità cittadina recentemente avvenuto con l'amministrazione Comunale di Ancona, l'Associazione di Volontariato Centro H Onlus e l'ANGLAT Delegazione Marche intendono con la presente nota proporre il loro contributo di idee e di esperienze.

Tutti ci rendiamo conto come la morfologia del territorio di Ancona, costituita com'è da un continuo alternarsi di salite e discese, limiti pesantemente la libertà di movimento per chi ha difficoltà motorie e considerato quindi che in molti casi l'utilizzo dei mezzi pubblici è fondamentale, la presente annotazione va intesa solo come una serie di suggerimenti che "esperti in materia" si permettono di avanzare per la migliore fruibilità dei mezzi pubblici da parte delle persone disabili.

E' indubbio che l'uso di tanti mezzi pubblici attualmente in servizio in Ancona, così come sono privi di una idonea pedana di accesso, è impedito ai disabili motori e la Conerobus, proprio per ovviare a tale disservizio, ha istituito il "servizio a chiamata" mediante il quale l'utente che necessita della pedana prenota il mezzo. E' senz'altro un primo e significativo passo che l'Azienda ha messo in atto perchè gli utenti diversamente abili possano usufruire del mezzo pubblico, ma non è ancora sufficiente sia perchè in mancanza della adeguata pubblicità il ripiego adottato risulta sconosciuto ai più e sia perchè la prenotazione preclude l'utilizzo dello stesso servizio ad altri utenti (cosa che non avverrebbe qualora tutti i mezzi dell'Azienda fossero dotati di pedane a bordo).

Poiché la legislazione vigente in materia di trasporto pubblico prevede che il conducente non possa lasciare incustodito il mezzo, per bypassare la norma giuridica suggeriamo l'uso di una pedana manuale e quindi non elettrica. Il conducente dovrebbe semplicemente spegnere il motore e tenere con sé le chiavi di accensione durante le operazioni di salita e discesa. E' proprio questo tipo di pedane manuali, con le quali il servizio è di norma più celere e in regola con la legge, che le scriventi



ti Associazioni propongono di installare sugli eventuali futuri mezzi che si andassero ad acquistare. Chi scrive, è stato testimone in prima persona di una situazione proprio come sopra esposta. Uscito dalla Stazione di Bologna ho atteso in carrozzina alla fermata dei bus il mezzo pubblico. Una volta giunto il conducente ha spento il motore e portando con sé le chiavi ha effettuato le dovute manovre di salita e messa in sicurezza della mia persona grazie all'utilizzo di una pedana manuale. Ha ripetuto le stesse cose alla discesa e tutto senza che il mio accompagnatore muovesse un dito. Perché questo non può accadere anche in Ancona?

In altre occasioni d'incontro su simili argomenti il Centro H e l'ANGLAT avevano segnalato all'Amministrazione Comunale anche l'esigenza di modificare i marciapiedi in prossimità delle fermate rendendole al pari del suolo e consentire alla pedana, soprattutto quella elettrica, di non bloccarsi: in molti casi ciò non è ancora avvenuto.

Siamo un po' delusi da questa Amministrazione alla quale da anni segnaliamo questi ed analoghi problemi e dalla quale da anni suggerimenti e proposte vengono regolarmente respinti. Conosciamo la vetustà del parco mezzi e ci rendiamo conto delle difficoltà economiche dell'Azienda ma quando nel tempo avevamo più volte consigliato di sostituire gradualmente una vettura vecchia alla volta con un'altra munita di pedana, probabilmente oggi tutti i bus sarebbero regolarmente attrezzati per il trasporto dei disabili e la questione sarebbe risolta.

Col ragionamento e con la buona volontà si potrebbero sanare tante lacune esistenti e si renderebbe il servizio alla portata di tutti. Le nostre Associazioni sono pronte, con idee e consigli, a fare la propria parte: aspettiamo solo che ci chiamate per renderci partecipi del progetto, se c'è un progetto!

Il Centro H e l'ANGLAT Marche

Dico la mia

Senza paura di incorrere in reprimende o peggio ancora di venire tacciato da disfattista, penso che sia giunta l'ora che la nostra amata Italia impari a "decidere".

Intendo dire che una volta ponderati con attenzione i pro e i contro della scelta che si intende adottare, averne valutati costi e benefici, sentiti doverosamente - come s'usa in questi casi - i pareri dei partiti, dei sindacati e di tutti quelli che normalmente vogliono, a torto o a ragione, metterci il naso, alla fine però, e senza ulteriori indugi, si deve giungere alla *decisione*.

Oggi non è così!

Il nostro paese sembra da un lato sia bloccato dall'esitazione e dal tentennamento dei troppi uomini pubblici che per evitare rischi e responsabilità rimandano sine die l'esecuzione di un progetto o di un'opera già statuiti secondo la regola del "chi non fa non sbaglia", mentre dall'altro altri uomini pubblici, spesso per perseguire illeciti guadagni, si arrogano il diritto di bloccare e di sclerotizzare provvedimenti da tempo deliberati vanificandone in tal modo l'attuazione. Come avviene nel palio di Siena, l'unica gara al mondo in cui non conta tanto il vincere quanto il tentare con ogni mezzo di far perdere l'avversario: qualcuno prova a costruire qualcosa mentre gli altri ne ostacolano i tentativi.

Stando così le cose sarà necessario che cominciamo seriamente a cambiare mentalità altrimenti come sarà possibile creare una nuova classe politica che si impegni a realizzare le cose che promette in campagna elettorale? Come riusciremo

a formare un gruppo dirigente che faccia del dovere un obbligo morale? Bisognerà anche riformare la pubblica amministrazione, snellire i burocratismi, sollevare dagli incarichi gli incapaci, i furbi, ... i ladri.

Sono queste tutte necessità impellenti, vitali, non più rinviabili, e soprattutto sono sotto gli occhi di tutti. Di certo ce ne saranno altre, anch'esse molto importanti, essenziali, ma queste sono le più urgenti da attuare se vogliamo tentare di sopravvivere e risollevarci come nazione!

Qualcuno ha da obiettare?

Beh, allora siamo tutti d'accordo!

Luciano Fangi



La dolcezza di un rapporto

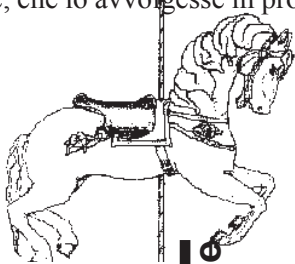
Vivo anche io le mio giornate con un amato piccolo bambino.

Quando avrete tra le mani questo numero della rivista del Centro H, io avrò compiuto settanta due anni, Giacomo ne avrà compiuti tre: uno scarto di quasi settanta anni!

Uno scarto che pesa poco al momento; giochiamo insieme: lui mi fa sedere sul divano, mi dice: "dormi nonna", corre intorno per la casa, raccoglie in un cestino una mela, un'arancia, un biscotto, una piccola bottiglia (il vino), due uova di cartapesta, si avvicina a me, mi scuote dal "sonno" e mi porge il cestino: "Oh, Cappuccetto Rosso, che cosa mi hai portato?", appagato della sorpresa, mi mostra felice i doni... e così ancora, ancora: i bambini amano la ripetizione, le nonne amano sedersi un po' sul divano per interrompere i giochi di movimento (rincorrersi, trainare con una corda, costruire torri ed abbattele, innalzare casette, far volare areoplani, nascondersi e trovarsi ...)

La dolcezza del rapporto con un bimbo in crescita fa superare ogni sensazione di fatica e segna nell'anima momenti indimenticabili; mi piace guardarlo passare da tanto frenetico movimento al sonno profondo e poi nel sonno guardare il suo visino dai lineamenti perfetti, accarezzare la massa dei capelli che da biondi stanno diventando castani, quelli che saranno i suoi capelli di giovinetto e poi di uomo.

Io non ci sarò più allora, che cosa rimarrà di questo grande scambio affettivo tra Giacomo e me? Non so: vorrei che l'amore che adesso ho per lui in qualche misterioso modo non venisse meno con me, che lo avvolgesse in protezione per tutta la vita.



notizie

RVM

8

Sanremo è sempre Sanremo

El festival dela canzonetta si è felicemente concluso: chi je piace el genere ha scialato, chi nun je piace ha fatto qualcosaltro, peggio per lù! Nun c'è problema, i gusti nun se discute!

Quello che non me sta be' (oramai avrè capito che so' strainuccio e coj anni se pegiora ...) è l'enfasi con cui i telegiornali de Stato tratta la cosidetta "chermesse" canora; pè 'na settimana po' schioppà la terza guera mondiale, po' finì de botto la crisi economica e c'avemo tuti un sfracascio de quadrini, po' succede quel che ve pare, ma la notizia che fa la parte del leò è "el festivalle"; collegamenti in diretta, retroscena che nun te fa durmì la notte: a un cantante ja doluto el stomigo da l'emozio' e ha rimesso pure j occhi; a n'altro (s'era fatto do' birrette pe' tirasse su) invece de n'acuto je scapato n'arloto; una ha sbigliato giò pe le scale, ma per fortuna è cascata 'ntun cesto de papuloni e nun s'è fatta gnente. Po' arriva el scuppe dei scuppi: 'na coppia de cantarini (ormai attempatella) se riunisce per tornà a cantà a Sanremo ven'anni dopo che avevane fatto a cagnara e che s'era divisi!!! Interviste, sorisi a mezza bocca; la gente chiede, ma se sarà bagiatì? Purtroppo non el sapremo mai, ce dovemo rassegnà.

'Na sera, alla fine del collegamento coj inviati speciali, el telecronista m'ha fatto commove, devo da essere sincero ... ha concluso con la frase storica "Sanremo è sempre Sanremo" ... Sci, e Montesciguro è sempre Montesciguro, nun è che coj anni gambia e diventa Gallignà ... digu be?!

Po' arriva le statistiche: "Clamoroso successo del festivalle", "Battuti tutti i recorde de ascolto" "Metà dej italiani incollata ai

notizie

9

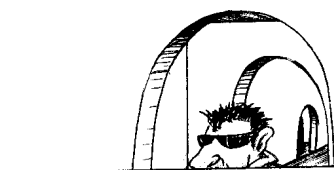


televisori" (la proteziò civile c'ha messo do' giorni pè staccalli tutti) però anne potuto vede da vicino com'era vestite le vallette, se ciaveva el nudelucche che faceva vede 'na mezza chiappa, se era vestite da sdroge o da fighete. Capisco che so' argomenti che coinvolge le masse, ma la metà dej italiani è 'na trentina de miglioni e me pare un po' tanti, anche pe' un evento planetario come questo ... E siccome so' tignoso, ho voluto approfondì la notizia: in effetti una metà c'era, ma era la metà de quelli che la sera prima aveva acceso la televisiò, che in tutto era 'na ventina de miglioni; fatti do' conti, venti diviso do' fa dieci, la cruda verità è che a vede il festivalle era 'na decina de miglioni, che saria un cincini de meno de trenta!!! A volte com'enne strane le statistighe, le poi girà come te pare ...

Devo dì che per me è stata 'na gran consolaziò sape' che 'na quarantina de miglioni nde italiani la sera c'hade mejo da fa che guardà la televisiò ...

Ma ade' ve devo proprio lascià perchè s'è fatto tardi e sta per comincià la trentottesima (me pare) puntata dell'*Isola dei famosi* (se fa pe' di) e si nun me spiccio me perdo le nominescion !!!

Paolo Principi



notizi

10



Siamo ancora qui

Il diario di quanto accade in Associazione stavolta deve partire da lontano, da domenica 7 dicembre quando ci siamo ritrovati al Centro H, nell'ormai consueto appuntamento che precede le feste di Natale, per condividere con i nostri ragazzi e i loro familiari momenti di serenità. E così, con la complicità di una tavola imbandita di buone cose da mangiare, cento persone hanno trovato semplice e facile scambiarsi gli auguri natalizi. Quindi abbiamo finiti sia i lavori di ceramica per il presepio della nostra sede e di quello della parrocchia, che le cose da esporre alla Mole, oltre a tutti i lavori personali che i ragazzi a fine attività si porteranno a casa per le festività.

Al rientro dopo la chiusura natalizia del Centro abbiamo cominciato a preparare tutto il materiale necessario a creare oggetti e disegni per festeggiare il carnevale, (in particolare maschere, utilizzando polistirolo carta colla e colori) oltre che abbellire il salone dove si svolgono le varie attività giornaliere; una volta a settimana ha ripreso anche l'attività di musica, molto seguita da un buon numero di ragazzi. Inoltre il Centro ha organizzato, nel periodo tra il natale e il carnevale, un divertente pomeriggio con tombolate, dolci, bibite e tanta musica. Quando poi il 14 febbraio, il giorno di S.Valentino, è finalmente arrivato il momento di lasciarsi coinvolgere da un festoso pomeriggio di carnevale che ha visto, anche quest'anno, la numerosa partecipazione delle famiglie del quartiere con i loro bambini mascherati

Dopo le allegre giornate carnevalesche è stato ripreso il normale programma di attività e in particolare la preparazione degli oggetti per la Pasqua i cui lavoretti anche questa volta saranno creati con argilla, cartoncino, disegni e colori e poi portati a casa per la gioia delle famiglie, che pazienti li terranno insieme agli altri fatti in tanti anni di allegra attività.

Un caro saluto e al prossimo incontro
Mimmo Cardile

notizie

11

Giuliana: una volontaria eccezionale!

Scrivava il Poeta:

"Tre cose al mondo non si scordan mai: la gioventù, la mamma e il primo amore"

e se posso aggiungere del mio:

"I novant'anni dell'amica nostra".

Si novanta, un numero pari per una signora, la cara Giuliana, che non invecchia mai.

Ribatte lei giuliva:

"Ma tu mi burli, amico caro"

E noi in coro rispondiamo:

"Più ti conosciamo e più ti ammiriamo!"

Fresca, simpatica, ciarliera quanto basta, questa nostra amica dopo un lunghissimo tirocinio di volontariato presso la Croce Rossa, da diversi anni è entrata nell'organico dei Volontari della nostra Associazione. Sempre disponibile verso chi ha meno, svolge questo compito con entusiasmo, con passione, con tanta voglia di imparare e di dare.

Consigliava il Poeta a chi soffriva di malinconia:

*"Tutti i giorni,
qualunque la stagione e il tempo sia,
non da solo, ma sempre in compagnia,
il bene al prossimo fate più che potete,
e vedrete che in sei giorni guarirete!"*

E la nostra esuberante ed amata Giuliana, anche se di certo non soffre di malinconia, questo fa: dona tanto bene ricevendo in cambio l'affetto da un sacco di amici. Se è vero poi che la curiosità e femmina, questa qualità in Giuliana è all'ennesima potenza: instancabile come una farfalla che leggera vola di fiore in fiore interviene a conferenze, incontri, vernissage, concerti, presentazioni ... non si ferma mai, ha sempre voglia di sapere, di capire, di stupirsi.

Terminava infine il Poeta:

Dove vai giulivo fiore?

Fingi allegria tra quelle chiome mosse?

Guarda il fiore quelle chiome, indi risponde:

Andiam veloci per non appassire ...

E la nostra amica non appassirà mai!

Siamo fortunati ad averti tra noi cara Giuliana.
Tanti auguri di cuore!

L. Fangi a nome del Centro H

Mattarella sul volontariato

Nel suo discorso di insediamento, il neo Presidente della Repubblica: "Rimuovere ogni barriera che limiti i diritti delle persone con disabilità"

E' unanime dal mondo del non profit, e della disabilità in generale, l'apprezzamento per le parole del neo capo dello Stato, Sergio Mattarella, che nel giorno del suo insediamento ha tenuto un discorso molto sentito, nel quale ha ricordato le priorità del nostro Paese per la sua crescita, ma anche per la sua coesione sociale. Non sono mancati riferimenti ai giovani, a quanti in Italia si dedicano al volontariato, e alle persone in difficoltà. Unanime il consenso anche dal mondo della disabilità. Così il Presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap: "L'apprezzamento alle parole del nuovo Presidente della Repubblica non può che essere immediato e profondamente sentito. Profondamente colpiti dalle affermazioni di Sergio Mattarella, non possiamo che trarne un motivo di speranza e di fiducia nel cambiamento reale e concreto della qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro diritti ritornando nel solco della Costituzione e degli atti internazionali che sanciscono i diritti umani e civili".

Particolarmente apprezzati dalla Fish i passaggi che con maggiore intensità richiamano il ruolo di garante, non certo notarile, della Carta costituzionale: "Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione. La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste nella sua applicazione, nel viverla giorno per giorno. Garantire la Costituzione significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garantire il loro diritto al futuro. Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro, significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale. Significa amare i nostri tesori ambientali e artistici. Significa ripudiare la guerra e promuovere la pace. Significa garantire i diritti dei malati, significa che ciascuno concorra, con lealtà alle spese della comunità nazionale. Significa che si possa ottenere giustizia, in tempi rapidi. Significa fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni. Significa rimuovere ogni barriera che limi-



ti i diritti delle persone con disabilità. Significa sostenere la famiglia, risorsa della società. (...) Significa libertà. Libertà come pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e affettiva." Prosegue Falabella: "Per chi come noi ha posto al centro della propria azione l'inclusione e i diritti umani, queste dichiarazioni rappresentano un nuovo impulso e una nuova carica. Ci auguriamo che gli intenti del Presidente trovino riscontro negli amministratori, nelle istituzioni ad ogni livello, ma anche nei Cittadini con rinnovato spirito partecipativo."

Anche la CIGL, per voce della sua responsabile dell'Ufficio politiche per la disabilità, Nina Daita, sottolinea il riferimento alla disabilità contenuto nel discorso del Presidente: "Desidero ringraziare con il cuore il neo presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per l'attenzione, la sensibilità e il coraggio che ha dimostrato oggi dedicando un passaggio del suo intervento al mondo della disabilità". Daita che aggiunge: "Un mondo, quest'ultimo, che in questi anni ha sofferto, e tutt'ora soffre, per il perdurare di una pesantissima crisi, che ha determinato un elevato numero di disoccupati con disabilità e un violento taglio ai servizi di cura". "Ecco perché - prosegue la dirigente sindacale, "le parole del presidente della Repubblica, rivolte con grande forza e coraggio agli 'ultimi', qualificano l'altissima statura dell'uomo e ci auguriamo possano segnare un nuovo corso, sociale e politico, nell'attenzione che il mondo della disabilità merita e rivendica".

In riferimento al mondo del volontariato e dell'associazionismo italiano, il Presidente di Avis Nazionale, Vincenzo Saturni, tra le altre cose, dichiara: "(...) Davvero belle e significative sono state anche le parole conclusive, con il paragone tra il volto della Repubblica e i volti di tanti persone, tra cui quelli di coloro 'che donano con generosità il proprio tempo agli altri'. Abbiamo letto tra queste righe il riferimento al grande mondo del volontariato italiano, nel quale AVIS è presente da quasi 90 anni con i suoi 1.300.000 donatori di sangue. L'auspicio è che queste parole rappresentino un ulteriore stimolo di miglioramento per la nostra Associazione, i suoi soci e l'intero terzo settore italiano".

FISH In disabili.com:



Agevolazioni fiscali auto: le novità

Sulle agevolazioni fiscali del settore auto previste per persone con disabilità c'è una novità dalla Agenzia delle Entrate, che segnala il sito Handylex. Si tratta della Circolare - Agenzia delle Entrate 21/05/2014 n. 11 "Questioni interpretative in materia di IRPEF prospettate dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Assistenza Fiscale e da altri soggetti", in particolare ai punti 7.5 e 7.6.

Oggetto di novità sono le agevolazioni fiscali sui veicoli per il trasporto di persone con disabilità (agevolazioni che consistono in Iva al 4%, detrazione Irpef sulla spesa sostenuta, esenzione dal pagamento del bollo auto e dalle imposte di trascrizione), per le quali ci sono delle variazioni sui limiti temporali per un secondo acquisto agevolato di auto in caso di furto, e sulle condizioni dei soggetti che possono accedere ai benefici.

IVA Agevolata acquisto seconda auto - La prima novità riguarda il limite dei quattro anni necessari tra un acquisto e il successivo, prima di poter avere nuovamente l'IVA agevolata e la detrazione IRPEF del 19% (nei limiti della spesa massima di 18.075,99 euro). Per quanto riguarda le detrazioni Irpef, come sappiamo, la norma prevedeva due eccezioni al limite dei quattro anni, ovvero quella della cancellazione del veicolo dal Registro di Pubblico Utilizzo (PRA) - perché destinato alla demolizione - e quella del furto senza ritrovamento del primo mezzo. Per quanto riguarda l'Iva agevolata, invece, era necessario attendere i quattro anni per un successivo acquisto, o che il veicolo fosse stato cancellato dal PRA perché destinato alla demolizione.

Ora la circolare equipara le condizioni di applicazione delle eccezioni dei quattro anni, affermando che: "Quanto sopra considerato, e in linea con le disposizioni previste ai fini della detrazione dall'IRPEF, si ritiene che in caso di furto del veicolo acquistato con le agevolazioni fiscali, sia possibile beneficiare dell'agevolazione fiscale prevista ai fini dell'IVA per l'acquisto di un nuovo veicolo anche prima dello scadere dei quattro anni dal primo acquisto. A tal fine il disabile dovrà esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione

della "perdita di possesso" effettuata al PRA".
Agevolazioni fiscali e adattamenti auto - La seconda novità introdotta dalla Circolare riguarda invece gli aventi diritto alle agevolazioni in base alla presenza o meno del requisito "obbligo di adattamento auto". La normativa prevedeva, fino ad oggi, che per le persone con ridotte o impedito capacità motorie permanenti (Legge 449/1997), per avere diritto alle agevolazioni fiscali (iva e detrazione), il veicolo dovesse essere adattato al trasporto o alla guida. (A differenza di quanto succede invece per quanto riguarda i soggetti con handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento; per gli invalidi con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni o per i soggetti non vedenti o sordi, per i quali l'applicazione dell'iva ridotta prescinde dall'adattamento dell'auto). Con la circolare n. 46/E dell'11 maggio 2001 si apre in parte, rispetto all'elemento dell'adattamento del veicolo, in caso di presenza di minore con ridotte o impedito capacità motorie permanenti. Così la Circolare.

Si ritiene che in presenza di minori (che non possono comunque condurre il veicolo) portatori di handicap in condizioni di gravità di cui al comma 3 dell'art. 3 della legge n. 104 del 1992, con riconoscimento delle ridotte o impedito capacità motorie permanenti, spetta l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta, anche senza necessità di adattamento ove questa non risulti dalla certificazione. Tradotto: se il minore è riconosciuto soggetto in situazione di handicap grave (art. 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992) ed è inoltre riconosciuto, ai fini delle agevolazioni fiscali per il settore auto, soggetto con ridotte o impedito capacità motorie permanenti (in base all'art. 8 della legge n. 449 del 1997), il soggetto può fruire dell'IVA ridotta per l'acquisto del veicolo, anche senza adattamento dello stesso.



Viaggi aerei più accessibili ai disabili

Nell' Airbus verrà creata una nuova configurazione per trovare spazio a toilette più grandi sugli aeromobili a corridoio singolo. In tal modo anche i passeggeri in carrozzina potranno fruire dei servizi.

* * *

Parliamo spesso di trasporti e viaggi, sottolineando quanto l'accessibilità di treni, navi o automobili faccia la differenza per le persone con problemi di mobilità. Nel caso dell'aereo, poche volte abbiamo affrontato il problema della toilette, che rappresenta invece un elemento critico che talvolta fa rinunciare a un viaggio magari lungo, e propendere per altri mezzi di trasporto. Ma la possibilità di scegliere se e quando prendere l'aereo significa poter essere autonomi nelle proprie vacanze come anche nei viaggi di lavoro, incidendo in maniera importante sulla vita quotidiana.

Ci sembra quindi interessante la notizia di questo nuovo concept che è stato sviluppato da Airbus, il primo costruttore di aeromobili a fornire toilette accessibili ai passeggeri a mobilità ridotta a bordo degli aeromobili a corridoio singolo. Si tratta, in sostanza, di una nuova distribuzione e utilizzo degli spazi disponibili nel vettore, del quale si sfruttano aree prima non utilizzate, ottimizzando tutto lo spazio, permettendo inoltre di aggiungere ulteriori poltrone in cabina.

“La nuova configurazione consiste nello spostare le toilette al di fuori dalla cabina passeggeri per ricollocarle nella parte posteriore dell'aeromobile, utilizzando dello spazio che non era mai stato usato prima.

Si viene così a creare una zona toilette spaziosa e agevole per i passeggeri a mobilità ridotta, e soprattutto per i passeggeri in sedia a rotelle. Si sfruttano le due toilette adiacenti l'una all'altra, separate da un divisorio pieghevole che può essere aperto solo dai membri dell'equipaggio. Una volta piegato, lo spazio che si viene a creare è molto più ampio, e il passeggero in sedia a rotelle che utilizza la toilette ha così maggiore privacy e maggiore autonomia". Così spiega la nuova configurazione Marc Muller, Marketing Director di Airbus.

Il nuovo concept, denominato Space Flex, è una opzione già disponibile a bordo degli aeromobili più grandi del costruttore.

Una novità che può aprire a nuove possibilità di viaggio, come sottolinea Rosemary Frazer, Campaign manager di SCOPE, nell'intervista: "Ritengo che "Space Flex" sugli aeromobili Airbus sia un'ottima idea, e anche per me farà una grande differenza, poiché sarò in grado di utilizzare la sedia a rotelle a bordo dell'aeromobile per raggiungere la toilette, come chiunque altro. Significa anche che potrò fare i viaggi che ho sempre desiderato ma che non ho mai potuto fare prima." E aggiunge: "In ultima analisi, i vettori hanno solo da perdere se non sono in grado di provvedere alle necessità dei propri passeggeri disabili e questo non ha nessun senso dal punto di vista commerciale. Questa soluzione è sicuramente vincente per tutti".

Da www.disabili.com

Il modello ISEE aggiornato

Come più volte evidenziato, l'ISEE rappresenta un indicatore della situazione economica del cittadino e della sua famiglia quando questo, trovandosi in effettive e disagiate condizioni economiche, richiede prestazioni sociali agevolate; a tal proposito ricordiamo che per "prestazioni sociali" si intendono tutti quei servizi che Stato, regioni e comuni erogano o gratuitamente o a costi ridotti, oppure tutte quelle prestazioni economiche volte ad affrontare situazioni di reale bisogno e di difficoltà della persona.

Anche al fine di combattere abusi e sistematiche sottodichiarazioni dei redditi e dei patrimoni (lo scorso anno l'80% delle famiglie italiane sembra abbia dichiarato di non essere intestatario di un conto corrente bancario o postale o di un libretto a risparmio, costringendo lo Stato ad elargire a chi non ne avrebbe diritto, servizi sociali per 2 miliardi di euro), a novembre dello scorso anno è stato approvato un nuovo modello di dichiarazione necessario per ottenere l'ISEE in cui i cittadini che richiedono prestazioni agevolate dovranno inserire anche i dati riguardanti la giacenza media dei propri risparmi ed il saldo al 31 dicembre del 2014. Il dato dovrà essere dichiarato nel quadro FC2 della dichiarazione sostitutiva unica (DSU) e dovrà comprendere tutti i conti correnti posseduti dalla famiglia. Nelle istruzioni si legge che la "giacenza media" si calcola dividendo la rimanenza liquida del giorno per i giorni in cui il deposito/conto corrente è rimasto aperto e quindi per il calcolo sarà utile controllare i vari estratti conto.

Le autocertificazioni inoltre non saranno sufficienti poiché per stabilire quale sia l'ISEE di una famiglia, le informazioni verranno successivamente incrociate con quelle del-

l'anagrafe tributaria (anche per individuare e controllare i contribuenti a maggior rischio di evasione).

Altra novità riguarderà i vari tipi di modelli predisposti: Isee università, Isee socio-sanitario, Isee minorenni (con genitori non coniugati e non conviventi) e, appunto, Isee conto corrente. In ognuno sarà dato meno spazio alle autocertificazioni, soprattutto per quanto riguarda l'annoso aspetto delle esenzioni del ticket sanitario. L'isee inoltre verrà applicato anche ai tributi locali in modo che, a breve, anche i comuni potranno utilizzarlo per concedere esenzioni/detractions o riduzioni su TARI e TASI. Nel caso poi che dai controlli emergessero difformità o omissioni, il cittadino potrà presentare una nuova dichiarazione o giustificare la veridicità dei dati dichiarati

Nel nuovo modello saranno inoltre contenute, tra le altre novità, la possibilità di:

- presentare una dichiarazione semplificata (modello MINI) che riguarderà la maggior parte delle situazioni ordinarie;
- aggiornare la propria situazione economica (ISEE corrente), quando il reddito del cittadino diminuisce di almeno il 25% rispetto a quello dichiarato in precedenza.

A queste considerazioni deve aggiungersi l'augurio che questo aggiornato strumento riesca ad identificare in modo più efficace le condizioni di bisogno dei cittadini, contrastando le tante azioni scorrette che affliggono le prestazioni sociali in Italia, in un momento difficile per le famiglie "spremute dalla crisi e derubate dagli abusi" in cui vengono penalizzati tanti cittadini onesti.

da: A. Mondello per: "la Sfida"
nov/dic 2014

Il Convegno sui P.E.B.A.

Martedì 31 marzo nella Sala Convegni dell'ITIS Podesti Calzecchi Onesti di Ancona si è svolto il Convegno sui PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) - Legge 41/1986 che il Coordinamento AReA ha organizzato in collaborazione con l'ANCI Marche, l'Ordine degli Ingegneri, il Consiglio nazionale degli Architetti e con il Collegio dei Geometri della Provincia di Ancona. L'evento ha trattato il delicato tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche facendo riferimento alla Legge 41/1986, di fatto mai recepita da parte degli Enti Locali del nostro territorio a distanza di 29 anni.

Al convegno, che ha visto la partecipazione di tanti professionisti del settore e di diversi esponenti pubblici, il livello degli interventi è stato di altissimo spessore.

La dottoressa Murielle Drouille dello Studio Scarpa & Drouille ha illustrato un progetto che ha visto il coinvolgimento di diversi Uffici del Comune di Mestre, di associazioni e di esperti del settore. Una volta acquisiti ed analizzati i dati sulle barriere architettoniche presenti in città e prendendo spunto dalle esigenze dei pedoni (anche e soprattutto quelli con disabilità motoria e sensoriale), è stata elaborata una proposta di mobilità alternativa che renderà il centro della città (e progressivamente anche la periferia) fruibile da tutti i cittadini.

Claudio Ferrante, Disability Manager e Responsabile dell'Ufficio Invalidi del Comune di Montesilvano (PE), ci ha parlato della nascita di un ufficio specifico per la disabilità, dei progetti realizzati a costi zero o bassissimi dal Comune di Montesilvano e degli obiettivi futuri che saranno raggiunti grazie all'attività incessante dell'ufficio e alla sensibilità sia dell'Amministrazione comunale che di quella dei cittadini che hanno risposto in maniera veramente sorprendente.

Il dott. Leris Fantini, CERPA. Onlus, ha intrattenuto l'uditorio esponendo una serie di progetti attu-

ati in comuni di media e grande dimensione del Nord Italia con cui ha collaborato per recepire la Legge 41/1986 sui PEBA ed ha mostrato il funzionamento di un software che nell'analizzare i dati sulle barriere architettoniche, ne propone le soluzioni per la rimozione prendendo come parametro la popolazione residente nel territorio e le dinamiche proiettate nel futuro. Tale software favorisce in questo modo la programmazione sia in fase di ristrutturazione dell'esistente, che al momento per lo sviluppo del territorio.

L'Architetto Consuelo Agnesi, anch'egli del CERPA Onlus, ha relazionato sugli aspetti comunicativi che possono favorire sia l'autonomia ma anche e soprattutto la sicurezza nel tessuto urbano e nei locali pubblici e privati delle persone con disabilità fisiche e sensoriali;

Nella sua relazione, l'ingegner Marco Tittarelli ha preso spunto dall'art. 98 bis del Regolamento Edilizio del Comune di Ancona per spiegare come sia possibile procedere ad eliminare le barriere architettoniche esistenti nei condomini.

In chiusura di convegno il Presidente del Coordinamento AReA., il Dottor Gianluca Polverini, ha dichiarato: "Speriamo che l'evento possa fungere da volano per permettere al nostro territorio di effettuare un importante passo avanti verso un livello di civiltà e di mobilità alternativa rispettosa delle esigenze di tutti i cittadini. Purtroppo molti sono di fatto emarginati da una serie di barriere architettoniche che, come dimostrato, sono facilmente superabili con costi irrisori. Un aspetto troppo spesso fondamentale e sottovalutato è che il mondo della disabilità può favorire il rilancio economico in un momento congiunturale molto complesso e delicato. Basta favorire l'autonomia di persone che chiedono semplicemente di essere rispettate e considerate esattamente come gli altri cittadini".

Il Coordinamento Gruppo A.R. e A.

Mi ricordo ...

romanzo breve a puntate di Mauro Carletti
(VIII^a ed ultima puntata)

Dopo la crociera nel Mediterraneo, sono stato invitato dall'Associazione a compiere altre gite. In particolare ne ricordo con piacere una fatta ad Avignone, in Francia, la "città dei Papi" (anche se con loro non ho avuto mai molto da spartire).

Quella volta la mia partecipazione non era programmata, si era solo stabilito che con il furgone avrei dovuto prendere i gitanti dalle loro case, trasportarli alla Sede dell'Associazione e aiutarli a trasferirsi sul pulman. Puntuale, davanti al Centro Disabili quella mattina del 17 agosto, dopo aver preso Sabrina, Pasqualina, Fera, Leonida e Paolina, mentre aiuto i partecipanti a prendere posto sul pulman mi accorgo che tra loro ce ne sono addirittura otto in carrozzina "chissà quante difficoltà incontreranno gli accompagnatori durante il viaggio", mi viene da pensare. Luigina, che forse ha doti divinatorie o che forse mi legge nel pensiero, mi si avvicina, mi dice che due volontari all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare al viaggio, e mi propone di sostituirli guidando il furgone. Ad una richiesta del genere, fatta alle quattro del mattino, una persona normale e sana di mente avrebbe immediatamente risposto di no; io invece dopo averci pensato un momento ho chiesto a qualcuno di accompagnarmi a casa, ho sistemato quattro cose in valigia, poi, giusto il tempo di una brioches e di un cappuccino e di nuovo al Centro Disabili per recuperare il furgone: subito dopo ero in autostrada all'inseguimento del pulman dei gitanti che ho raggiunto a Bologna. A Genova il primo pranzo assieme e la sera finalmente in Francia. a Cannes. In albergo prendo la camera con Bruno, del quale ormai ne sono diventato l'assistente ufficiale durante i viaggi.

Ed è quindi cominciata anche questa avventura. Visita di Cannes e il giorno dopo trasferimento ad Arles, nella Camargue", la bella campagna francese nel cui parco vivono cavalli allo stato brado e dove si possono ammirare i fenicotteri rosa. Il pranzo a base di pesce a "Les Maries du mari", un paesino vicino ad Arles fatto per i turisti, zeppo di bancarelle tipo Rimini, si rivela una vera squisitezza. Il 20 arriviamo ad Avignone e ne visitiamo lo storico castello all'interno del quale era visibile una interessante

mostra di arte moderna. Continuando il nostro giro, sulla foce del fiume Rodano, ammiriamo "Lex baux de Provence" un caratteristico paesino con tanto di casette costruite sulle rocce e pieno di mulini a vento, conosciuto per le miniere di bauxite. In tutti questi giri, noi a bordo del furgone (c'erano Maria, Giuseppina, Memo e Luca) pur senza la guida ufficiale che era nel pulman, riuscivamo lo stesso a godere di quanto vedevamo. Nei giorni seguenti visitiamo Nizza (dove Bruno ha un "incontro" con una signorina), quindi il Principato di Montecarlo di cui visitiamo l'acquario e il museo del mare, passiamo poi davanti alla casa di Carolina di Monaco (ma zitti zitti, perchè se il gruppo lo avesse saputo si sarebbe fermato chissà quanto tempo per fotografare), nella piazza del Palazzo Reale assistiamo al cambio della guardia, vediamo il famoso circuito dove si corre la Formula 1 e il Casinò. Dalla sala del ristorante dove pranziamo c'è la vista mozzafiato del mare e del porto pieno di yacht ... e mi dispiace per Piccolo che è non vedente e quindi non può godere di queste meraviglie.

Oramai il viaggio è finito. Torniamo a casa; accompagno un gruppo ad Agugliano, Bruno a Senigallia, riporto il furgone al Centro.

Anche questa avventura si è rivelata non solo piacevole dal punto di vista turistico, ma anche istruttiva perchè ho potuto rendermi conto che anche in una nazione come la Francia i disabili non sempre sono trattati bene: come da noi esistono ancora tante barriere architettoniche e spesso abbiamo incontrato alberghi poco o male attrezzati, anche se oramai noi, da vecchi esperti, sappiamo come ovviare a certi inconvenienti.

Alla fine del "romanzo" qualcuno vorrà sapere che fine ha fatto Lola, quella bellissima ragazza che mi ha introdotto nel mondo dell'handicap. Si è sposata e con il marito vive felice in una casa di campagna attrezzata per ogni sua esigenza. Ogni tanto la vado a trovare e facciamo insieme quattro chiacchiere.

Inevitabilmente il tempo ha anche portato lutti: ci hanno lasciato il prete operaio, la Presidente del Centro, la sua amica dell'Associazione, il mio caro amico Marco ... ma purtroppo così è la vita!

(Fine)

Revisione dell'invalidità: si conservano i diritti

Al D.L. n. 90/2014 contenente disposizioni in materia di semplificazione per le persone con disabilità, convertito definitivamente nella L. 11/8/2014, all'art. 25 è stato aggiunto il comma 6 bis che ha apportato una ulteriore e importante modifica per quanto concerne le visite di revisione dell'invalidità civile dell'handicap.

Tale comma stabilisce infatti che chi è in possesso di un verbale di invalidità civile o di handicap dove risulti una data di revisione, conserva tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura fino alla eventuale visita di revisione e del relativo iter di verifica. Questa misura trova applicazione per tutti coloro che devono venire sottoposti a revisione, siano essi maggiorenni o minorenni.

L'art. 25 della 114/14 ha introdotto poi anche altre novità per le persone con disabilità. In particolare nell'ambito delle provvidenze economiche concesse per invalidità civile, sono stati disposti alcuni cambiamenti rilevanti alle norme fino ad oggi in vigore per quanto concerne i minori titolari di indennità di frequenza, indennità di accompagnamento e indennità di comunicazione. Finora al compimento dei 18 anni, si doveva obbligatoriamente effettuare la visita medica di revisione. E' infatti a partire da questa età che vengono adottati gli stessi provvedimenti previsti per le persone adulte, è attribuita cioè una percentuale di invalidità con i benefici economici a essa collegati. Questa visita verifica anche la permanenza dei requisiti sanitari necessari per continuare a percepire l'indennità di accompagnamento e i nuovi benefici spettanti solo dopo i 18 anni di età.

L'art. 25 della L. 114/14, al comma 6 ha stabilito che sono attribuite al compimento della maggiore età, e senza ulteriori accertamenti sanitari, le prestazioni economiche concesse agli invalidi maggiorenni, fermi restando la sussistenza degli altri requisiti previsti dalla normativa di set-



tore. I destinatari di questo beneficio sono: minori invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, ciechi civili (di cui alle LL. 406/68 e 382/70), sordi civili titolari dell'indennità di comunicazione e coloro cui è stato concesso l'esonero a future visite di revisione da parte delle commissioni mediche per i controlli straordinari.

Sempre l'art. 25 della citata normativa, al comma 5 stabilisce poi che ai minori titolari di indennità di frequenza - che abbiano presentato domanda in via amministrativa entro i sei mesi antecedenti il compimento della maggiore età - sono riconosciuti, in via provvisoria, al compimento del diciottesimo anno di età, le prestazioni concesse agli invalidi civili maggiorenni. Rimane invariato il fatto che al raggiungimento della maggiore età deve essere effettuata la visita di accertamento delle condizioni sanitarie e degli altri requisiti previsti dalla normativa del settore. L'art. 6 della L. 9/3/2006, n. 80, - che modificò a suo tempo l'art. 97 comma 2 della L. 23/12/2000, n. 388, (tra l'altro mai applicato) - aveva affrontato il problema delle visite di revisione e di quelle di controllo per soggetti con patologie o menomazioni gravi e stabilizzate.

La L. 80/2006 prevedeva infatti che "i soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti che abbiano dato luogo al riconoscimento dell'indennità di accompagnamento o di comunicazione sono esonerati da ogni visita medica finalizzata all'accertamento della permanenza della minorazione civile o dell'handicap".

Con le nuove disposizioni è stato tolto il vincolo della titolarità dell'indennità di accompagnamento o di comunicazione per avere diritto all'esonero a future visite di revisione e controllo. Quindi l'esonero potrà essere concesso soltanto in base alle patologie che sono state individuate con il D.M. 2/8/2007.

"Superabile" nn. 12-1 G. Maucci



Chi ci scrive stavolta?

Vita da fuori sede su quattro ruote: pregi e difetti"

Mi chiamo Francesca Restuccia e sono una studentessa universitaria fuorisede ad Ancona.

Frequento il secondo anno di Educazione Professionale presso la Facoltà di Medicina a Torrette. Sono disabile in carrozzina e abito nello studentato dell'Ersu, in un appartamento accessibile per persone con disabilità. Purtroppo ci sono pochi studentati accessibili, per questo motivo abito lontano da Torrette (il cui studentato ha le scale) con un'altra ragazza disabile in un appartamento predisposto in realtà per una sola persona (la seconda stanza è prevista per un'eventuale assistenza).

Mi muovo autonomamente con la macchina ma girando per la Città mi sono accorta della scarsa accessibilità; necessito sempre di accompagnamento se devo scendere e spostarmi, trovando spesso marciapiedi senza scivolo (o con scivolo non accessibile) e asfalto dismesso.

Per quanto riguarda la Facoltà, posso dire che è piuttosto accessibile; ho il posteggio riservato dentro il parcheggio per i professori e i marciapiedi hanno lo scivolo. Per le lezioni, l'università ha finora provveduto a scegliere le aule più comode alle mie esigenze, al piano terra e dove ci sono bagni accessibili. Qualora le aule non fossero adatte, il personale provvede a farmi trovare un banco apposta per me.

Francesca Restuccia

Ciao Anna



Anna, la compagna che viene da fuori; Anna, che ha un modo tutto suo di relazionarsi; Anna, che il tempo trasforma; Anna, l'amica semplice, profonda, aperta, loquace, scherzosa, generosa; Anna, che a parlare di contabilità, di tasse, di fatture non le stai dietro; Anna, che mantiene forti i legami con le amicizie, di ogni età; Anna, che ama le famiglie; Anna, che ama la vita e la percorre nella sua bellezza: dai viaggi che parlano di storia e di tradizioni, alle mostre e ai musei sugli Impressionisti. E la Lirica. La Lirica! alla Scala, al San Carlo, alla Fenice, alle Muse, al Pergolesi; Anna, che la morte sorprende dopo poco più di un anno di angosciata malattia; Anna, che la morte non ha portato via, perchè Anna resta nei nostri cuori e nei cuori di chi sta aiutando ancora. CIAO ANNA"

Cari amici,
si, "amici", anche se non ci conosciamo, ma uniti da una comune amicizia, quella che ci ha regalato Anna Maria Pi-gliacampo, conoscendola, che, purtroppo, ci ha lasciato il 31.1 di quest'anno, dopo una malattia durata dodici, tredici mesi, tra alti e bassi, ma che non le ha lasciato scampo. Chi vi parla, o meglio, chi vi scrive, è un'amica di Agugliano, di qualche anno più grande di Anna, ma unite da tanti interessi in comune: dall'arte (tutte le mostre ed i musei che argomentavano sugli impressionisti erano nostre), ai viaggi (che trattavano di storia e di tradizioni scomparse), al teatro e soprattutto alla musica lirica (dalla Scala di Mi, alla Fenice di Ve, al S. Carlo di Na, alle Muse di An, al Pergolesi di Jesi).

Anna era una persona semplice, profonda, aperta, loquace, sempre pronta alla battuta scherzosa.

Con lei potevi parlare di qualsiasi argomento e non dimentichiamo che era sempre professionalmente preparata ed aggiornata.

Molti di voi sono venuti a conoscenza della sua dipartita solo a funerali avvenuti, quindi vi proporrei, se vorrete, cari amici, ritrovarci tutti il prossimo 31.1.2016, per assistere ad una messa in suffragio di Anna.

Vi abbraccio tutti, con profonda "amicizia",

Anna Maria Graziosi.

Accessibilità

Non ci sono fondi per abbattere le barriere negli edifici pubblici

Dalla relazione della Corte dei Conti emerge che in Italia non vengono destinati fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e gli interventi realizzati fino ad oggi riguardano in massima parte caserme, strutture militari e progetti per l'accessibilità dei siti archeologici e culturali.

Crisi

Malati e disabili sono le vittime più numerose della povertà sanitaria

I dati resi noti da Unitalsi e dal Banco farmaceutico dimostrano che le più numerose vittime della attuale crisi vanno ricercate in quella parte di popolazione che dovrebbe essere più protetta. Tra persone malate e disabili sono infatti oltre 50 mila gli italiani che non riescono a comprare medicinali per curare le proprie patologie

Autorità per l'energia

Gli sconti sulla bolletta della luce per chi deve usare i macchinari salvavita

L'Anci e l'Autorità per l'energia ci ricordano che c'è uno sconto sulla bolletta della luce, che può valere dai 177 ai 639 euro l'anno, per i malati costretti ad usare apparecchiatura elettromedicali salvavita.

Per chi vuole saperne di più:

telefoni all' 800/166654

o contatti:

Autorità.energia.it oppure Bonusenergia,anci.it

EXPO

150 totem informativi aiuteranno a raggiungere i luoghi di maggiore interesse

In occasione dell'Expo i 150 totem informativi che verranno sistemati nelle vie centrali di Milano per raggiungere a piedi i principali luoghi di interesse conterranno anche le informazioni sulla loro accessibilità. Inoltre sono allo studio dell'amministrazione comunale anche 10 percorsi pensati appositamente per le persone con disabilità.

Sostieni il Centro H

E' tempo di dichiarazione dei redditi ed è il momento giusto per sostenere concretamente la tua Associazione.

Versaci il 5 x mille del tuo Irpef, a te non costa niente perchè è una imposta che comunque devi corrispondere allo Stato, per noi è un aiuto importante.

CENTRO H Onlus
Codice fiscale 93020510421.

* * *

Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

* * *

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

* * *

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*